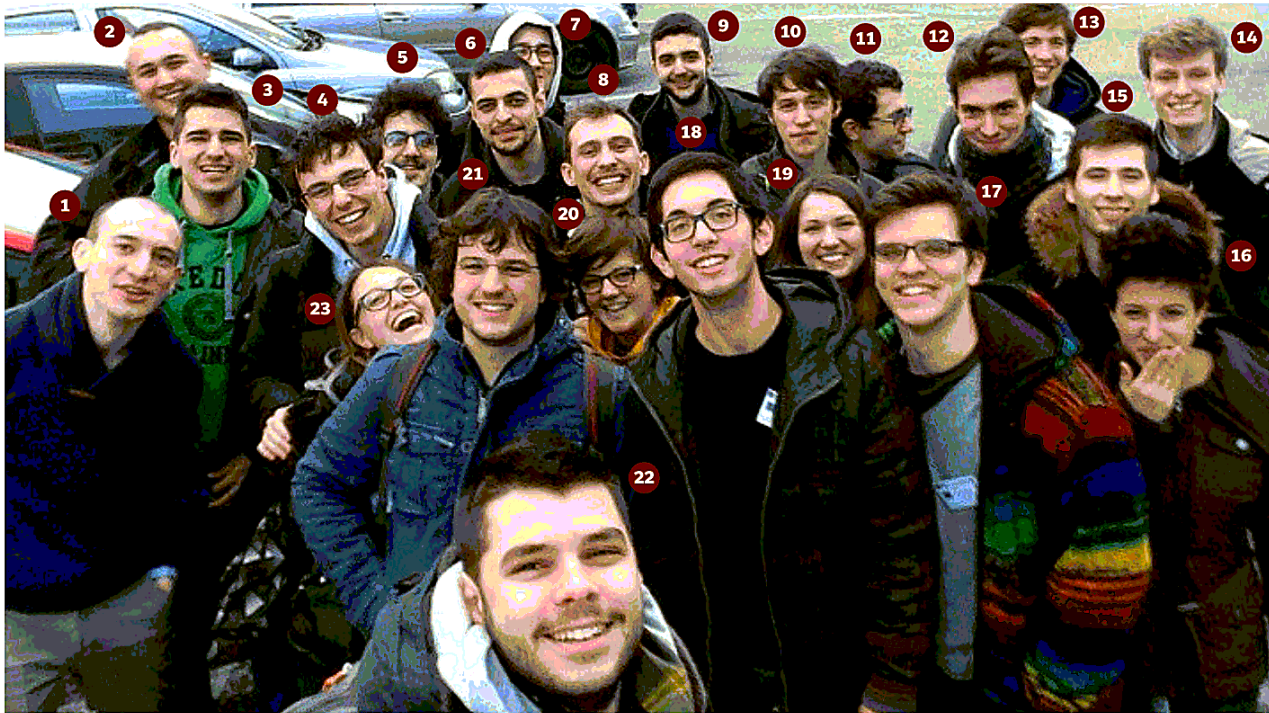


IL FENOMENO L'ENCICLOPEDIA DEGLI APPUNTI



Operativi
Ad avviare il progetto del portale «WikiToLearn» nel 2015 sono stati cinque studenti della facoltà di Fisica dell'Università di Milano Bicocca, e il gruppo si è poi allargato. Alla piattaforma oggi collaborano studenti e professori di più atenei. A oggi sono disponibili oltre 150 corsi completi. Ecco il gruppo più operativo alla Bicocca:

- 1 Dario Mapelli
- 2 Luca Toma
- 3 Jona Motta
- 4 Simone Vavassori
- 5 Riccardo Gilardi
- 6 Davide Maggiorini
- 7 Alessandro Tundo
- 8 Riccardo Iaconelli
- 9 Cristian Baldi
- 10 Filippo Quarenghi
- 11 Paolo Bassi
- 12 Matteo Marcoli
- 13 Andrea Zanini
- 14 Mario Marini
- 15 Lorenzo Soligo
- 16 Sofia Liguori
- 17 Gianluca Rigoletti
- 18 Matteo Bonanomi
- 19 Martina De Stefani
- 20 Irene Cortinovis
- 21 Davide Valsecchi
- 22 Lodovico Ravizza
- 23 Alice Roitberg

WikiUniversità

di **Federica Cavadini**

Note e dispense con l'ok dei prof Il portale degli studenti di Fisica conquista gli atenei di tutto il Paese

Il progetto



● Cinque studenti di Fisica dell'Università Bicocca hanno creato il portale WikiToLearn (sopra, il logo), su modello di Wikipedia

● La piattaforma vuole diventare un contenitore di appunti e dispense per rendere disponibili e accessibili a chiunque interi corsi di tutti gli atenei, con il contributo dei professori

● La raccolta dei testi è cominciata nel 2015 e i contributi degli studenti arrivano dalle università di tutto il Paese

● Il portale oggi ha 18 mila visitatori al mese

Il modello è quello di Wikipedia, l'enciclopedia aperta scritta dagli utenti. Gli universitari lo hanno utilizzato per creare WikiToLearn: «Un portale che si propone di creare libri di testo liberi, collaborativi e accessibili». Gli studenti riversano appunti e dispense, i professori sono chiamati a validare i contenuti e tutti i materiali sono scaricabili e utilizzabili. Sulla piattaforma sono disponibili interi corsi. L'obiettivo è «favore la conoscenza libera» dicono i fondatori, cinque amici, tutti iscritti a Fisica all'università Bicocca.

Davide Valsecchi, 23 anni, laureando, con il compagno di corso Riccardo Iaconelli, è fra gli ideatori della piattaforma e spiega: «Tanti vendono o forniscono appunti, ci sono gruppi per ogni facoltà e per ogni corso. La nostra sfida è creare contenuti liberi e di alta qualità». Con la collaborazione dei docenti: «Inizialmente il progetto è nato fra gli studenti per gli studenti, adesso molti professori ci sostengono e passano le loro dispense oppure verificano i materiali inseriti. Chi scrive o modifica i testi poi è sempre tracciabile».

La raccolta è iniziata nel 2015, partecipano dalle matricole ai laureandi, scrivono gli umanisti, come i matematici, i filosofi, i medici, gli economisti. Contributi arrivano da studenti degli atenei di tutto il Paese, dalla Statale alla Sapienza. «Gli appunti digitali sono comodi, puoi scaricarli e la qualità è buona, puoi scegliere le pagine, assemblare, creare un tuo libro. E con il portale adesso i materiali restano anche per gli studenti degli anni successivi. Ad oggi sono online almeno cento corsi completi, più altri cinquanta in lingua inglese e altri

ancora sono in costruzione, anche in francese, tedesco, spagnolo», dice Valsecchi. E aggiunge: «I programmi non sono direttamente associati a un ateneo. C'è quello di Meccanica Classica che ha avuto numerosi contributi da studenti di Fisica della Sapienza. Mentre Meccanica Statistica, in inglese, si deve a un universitario di Padova». E ancora: «Un corso base di Meccanica

Centinaia di corsi
Nato come aiuto fra ragazzi, ha conquistato i docenti. I visitatori sono 18 mila al mese

molto consultato è nato dalla collaborazione fra un gruppo della Sapienza e uno della Bicocca. E su questi scambi dobbiamo puntare sempre di più».

Gli universitari sottolineano che tutti collaborano senza alcun tipo di retribuzione, «è un lavoro corale, di una comunità di utenti». C'è un gruppo più attivo di trenta persone: chi scrive, chi revisiona e organizza i testi, chi offre un contributo anche tecnico. «La piattaforma è basata su MediaWiki, lo stesso software di Wikipedia, che il nostro team ha personalizzato e migliorato», racconta Valsecchi. E aggiunge che WikiToLearn è un programma Kde,

La parola

OPEN SOURCE

Il termine «open source» (in italiano «sorgente aperta») si riferisce a un software di cui gli autori rendono pubblico il «codice sorgente», in modo tale che tutti gli utenti finali possano modificarne il funzionamento, apportando modifiche e correggendo eventuali errori, e redistribuire così versioni aggiornate

«uno dei più grandi progetti open source al mondo», patrocinato dall'Università Milano-Bicocca e con infrastrutture offerte dal consorzio Garr, associazione fondata sotto la guida del ministero dell'Istruzione e dell'Università.

A tre anni dal via ecco il bilancio degli universitari: «Il portale oggi ha almeno 18 mila visitatori unici al mese e nell'ultimo anno si sono registrati 700 utenti. Dobbiamo espanderci ancora». Quindi allargare la rete. E l'appello è rivolto a studenti e docenti.

«Cerchiamo il classico universitario abituato a prendere appunti, che quindi ha già del materiale e lo tiene nel cassetto, con noi vedrebbe riconosciuto il suo merito e il suo impegno e farebbe un'opera utile per gli altri», dice Valsecchi. Poi la chiamata per i docenti: «Dobbiamo avvicinare il mondo accademico — conclude — e allargare il più possibile il gruppo di professori che si impegna a validare i materiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA